

Ebris-Unisa: alleanza siglata in nome della Scuola medica

L'accordo tra la Fondazione e l'Università per trattenere i giovani e offrire formazione

L'INTESA

Nico Casale

Un ponte tra fondazione Ebris e Università di Salerno per trattenere i giovani, offrire formazione d'eccellenza e costruire un ecosistema della ricerca capace di competere a livello internazionale. Nella sede della fondazione si è svolto un incontro istituzionale con il neoretore, Virgilio D'Antonio. «Un momento cruciale viene sottolineato per rafforzare la collaborazione tra mondo accademico e ricerca applicata, nel segno della tradizione storica della Scuola medica salernitana».

LA TRAIETTORIA

Aprendo i lavori, Giulio Corrivetti, vicepresidente del cda di Ebris, parla di «sfida ambiziosa» perché «Salerno può tornare al centro della ricerca internazionale, in particolare nei campi della biomedicina, della neurochirurgia, delle neuroscienze e della medicina preventiva e di precisione». «È il momento - sostiene Corrivetti - di unire le risorse e contribuire alla crescita del territorio. Vogliamo ridefinire una traiettoria che unisca la storicità della Scuola medica salernitana, la visione di Ebris e quella dell'Università, per pensare insieme a salute, cervello, intestino, microbioma e macrosistemi. Questa alleanza deve tradursi in crescita di competenze e risorse». «Un ponte tra tradizione e innovazione - sottolinea Alessio Fasano, presidente del cda e direttore scientifico della fondazione - Ebris fonda la propria identità sul retaggio storico e culturale dell'antica Scuola medica, la prima istituzione del mondo occidentale per l'insegnamento della medicina, reinterpretandone lo spirito con strumenti e metodi moderni, grazie alla partecipazione del Mass General Brigham for Children, altra anima fondatrice dell'istituto di ricerca salernitano». «Progetti come quelli della fondazione aggiunge - possono fare la differenza per il benessere delle persone, traducendo in terapie e in strumenti di prevenzione i risultati della ricerca sul microbioma, sull'immunità, sulla nutrizione e sulle neuroscienze».

LA VOCAZIONE

Nel suo intervento, il rettore D'Antonio ribadisce la vocazione dell'Università come «cuore pulsante del sapere e della formazione delle nuove generazioni. Dobbiamo indurre i nostri giovani a restare insiste - dobbiamo dare opportunità. La nostra missione più importante è offrire loro la possibilità di mettere a frutto le proprie competenze. L'Università è un luogo particolare: passato, presente e futuro dialogano. Siamo custodi della Scuola medica salernitana. Al centro c'è l'uomo. La buona scienza

si basa sulle persone, con lo sguardo rivolto alle persone. Il tema della ricerca è l'ambito in cui scommettiamo sul futuro, siamo un'eccellenza della ricerca, ma ci apprestiamo a entrare in un universo ancora più importante. Insieme alla fondazione Ebris possiamo creare un polo della ricerca medica sul nostro territorio». All'incontro, fa sapere Ebris, presenti, tra gli altri, il sindaco e presidente della Provincia di Salerno Vincenzo Napoli, il coordinatore delle attività scientifiche della fondazione Riccardo Panella, Francesco Corrivetti e Matteo de Notaris, co-responsabili del laboratorio di Neuroanatomia, il presidente della fondazione Scuola medica salernitana Ermanno Guerra e il consigliere regionale, Luca Cascone. La Ebris, fondata nel 2012 con il contributo della fondazione Scuola medica salernitana e del Mass General Brigham for Children, è oggi un centro di eccellenza internazionale nella ricerca biomedica. Studia il microbioma e il legame tra nutrizione e malattie e ospita un avanzato laboratorio di Neuroanatomia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA